



Gesù, davanti ad attentati e incidenti, raccontati da alcuni, risponde: «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

CONVERTITEVI: «IL REGNO DEI CIELI È VICINO»

RIMANIAMO meravigliati leggendo il racconto della chiamata e della missione di Mosè (*I Lettura*). Nel suo peregrinare di pastore, Mosè arriva al monte di Dio, l'Oreb ("il tenebroso"). Attraverso la fiamma del roveto Dio si manifesta a Mosè. A lui rivela il suo nome: Jahvè, che significa: «Io sono colui che sono». Dio non è un idolo, ma si rivela come Dio vivo, sempre vicino e presente in mezzo al suo popolo. Dio invia Mosè a liberare gli Israeliti dalle sofferenze della schiavitù egiziana. È una missione che supera le forze umane. Paolo (*II Lettura*) rievoca il cammino degli Ebrei nel deserto, quando il popolo ricevette tutti i doni necessari alla vita, l'acqua e la manna. Questi, come figure del Battesimo e dell'Eucarestia, indicavano già un rapporto con Gesù Cristo.

Il *Vangelo* ci aiuta a comprendere il significato di incidenti tragici e morti violente. La parabola del fico senza frutti ci invita ad abbandonare la convinzione che alla colpa segua il castigo e non sia possibile il perdono. Chi sbaglia può rinnovarsi e cambiare. Dio è paziente, ma il tempo di cui disponiamo per convertirvi è breve. Approfittiamo del «momento favorevole» della Quaresima!

Orlando Zambello, ssp

● Dio è paziente. Gli avvenimenti personali e pubblici possono diventare occasione per una riflessione, per cambiare i nostri pensieri, i nostri desideri e le nostre scelte operative. A ognuno Dio dà la sua opportunità. - Oggi celebriamo la XXVII Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 24/25, 15-16) in piedi
I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, perché libera dal laccio i miei piedi. Volgiti a me e abbi misericordia, Signore, perché sono povero e solo.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La pace, la carità, e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucarestia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio. (Breve pausa di silenzio).

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi, e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, pietà. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

- Non si dice il Gloria.

COLLETTA

C - Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna: guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - **Amen.**

O la colletta dell'Anno C, dal Messale II ed., pag. 970:

C - Padre santo e misericordioso, che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione. Per il nostro Signore...
A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

È il racconto della vocazione di Mosè, che Dio invia a liberare il suo popolo dalla schiavitù egiziana. È una tappa della storia della salvezza.

Dal libro dell'Esodo (3,1-8a.13-15)

¹In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». ⁵Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!».

⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

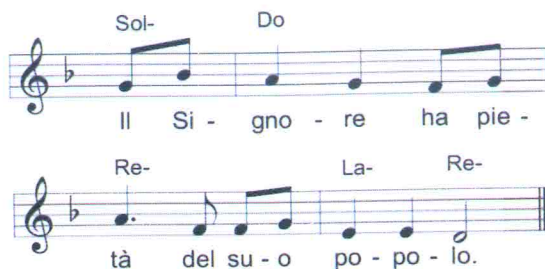
Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102/103,1-4.6-8.11)

Con la lettura o il canto del salmo 102/103 ci sentiamo come abbracciati dalla misericordia divina. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Il Signore ha pietà del suo popolo.



Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici.

R

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e di misericordia.

R

Il Signore compie cose giuste, / difende i diritti di tutti gli oppressi. / Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, / le sue opere ai figli d'Israele.

R

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

R

SECONDA LETTURA

Dalla storia di Israele Paolo trae una lezione per i cristiani. Come rispondiamo ai tanti doni ricevuti dal Signore nella nostra vita, a livello personale, familiare e sociale?

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,1-6.10-12)

¹Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, ²tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, ³tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, ⁴tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. ⁵Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

⁶Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. ¹⁰Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. ¹¹Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. ¹²Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Mt 4,17)

in piedi

R Lode e onore a te, Signore Gesù! Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

R Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Significativa è la parabola del fico ricco di foglie: è vivo, ma non dà frutto. La conversione spirituale deve dare frutti, essere cioè seria ed avere risultati duraturi nella nostra vita.

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9) A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». ⁸Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai»».

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE in piedi

Nel tempo di Quaresima, suggerisce il Messale Romano (II ed., pag. 306), si può rinnovare la professione di fede con il Simbolo detto "degli Apostoli". * Il celebrante avvisi per tempo l'assemblea liturgica di questa scelta.

IO CREDO IN DIO, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore** (Alle parole «il quale fu concepito... da Maria Vergine», tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, / **nacque da Maria Vergine,** / patì sotto Ponzio Pilato, / **fu crocifisso, morì e fu sepolto;** / discese agli inferi, / **il terzo giorno risuscitò da morte;** / salì al cielo, / **siede alla destra di Dio Padre onnipotente;** / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / **Credo nello Spirito Santo,** / la santa Chiesa cattolica, / **la comunione dei santi,** / la remissione dei peccati, / **la risurrezione della carne,** / la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI si può adattare

C - Fratelli e sorelle, come Mosè che ha cercato il vero Dio, anche noi volgiamo il nostro sguardo al Signore e innalziamo a lui la nostra fervida preghiera.

Letture - Preghiamo insieme, dicendo:

A - **Ascoltaci, o Signore.**

1. La Chiesa sia sempre una casa aperta e ac-

cogliente, capace di testimoniare e di vivere la misericordia di Dio che raggiunge ogni uomo, preghiamo:

2. Quanti riconoscono di essere peccatori posano ravvedersi e intraprendere un serio cammino di pentimento e di conversione, preghiamo:

3. I giovani giungano, con l'aiuto di guide valide, a quella maturità che consente loro di essere coscienti che la vita non va sprecata, ma vissuta in pienezza, preghiamo:

4. I genitori sappiano educare i figli con pazienza e generosità, consapevoli della grande missione assunta di fronte a Dio e alla società, preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre, volgi su di noi la tua misericordia, accetta le preghiere che ti abbiamo rivolto con cuore confidente e mostraci la tua benevolenza. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE in piedi

C - Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio di Quaresima II: *La penitenza dello spirito*. Messale II ed., pag. 321).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - «Se non vi convertirete, perirete», dice il Signore. (Lc 13,5)

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

DOPO LA COMUNIONE in piedi

C - O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009, 5 Ristampa. **Inizio: Padre, perdona** (499); **Il tuo amore, Signore** (497). *Salmo responsoriale:* M° P. Rimoldi. Ritornello: **Spero nel Signore** (137). *Processione offertoriale: Parole di vita* (701). *Comunione: Tu sei come roccia* (745); **Se tu mi accogli** (501). *Congedo: Madre del Salvatore* (584).

24 marzo - XXVII GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI -

La giornata viene celebrata il 24 marzo, data del martirio di Mons. Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador. Nel 1980, dopo essersi schierato con gli ultimi e aver denunciato le violenze della dittatura nel suo Paese, fu assassinato dagli squadroni della morte mentre celebrava l'Eucaristia. Il 14 ottobre 2018, in piazza San Pietro, nel corso del Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani, papa Francesco lo ha proclamato Santo.

VIA CRUCIS

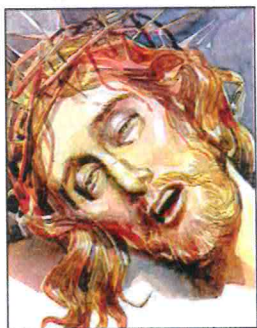
1ª STAZIONE - Gesù condannato a morte. Come ogni essere umano, anche Gesù deve morire, ma il peccato dell'uomo lo vuole uccidere: è la morte dell'innocente.

2ª STAZIONE - Gesù è caricato della croce. Il Signore porta su di sé il dolore del mondo, ci precede, porta anche la nostra sofferenza: ci chiede di seguirlo.

3ª STAZIONE - Gesù cade per la prima volta. Il peso della croce lo fa cadere: è il segno del suo abbassamento per alzarci: cade perché noi possiamo stare in piedi.

4ª STAZIONE - Gesù incontra sua Madre. I discepoli sono fuggiti, ma non Maria. Lei non abbandona il Figlio. È il nostro modello: irriducibile nella sua fedeltà.

5ª STAZIONE - Simone di Cirene porta la croce di Gesù. Coinvolto nel destino del Signore, il cireneo è un sollievo per Gesù: è una grazia camminare con Cristo.



Crocifisso, illustrazione di Giorgio Trevisan.

6ª STAZIONE - La Veronica asciuga il volto di Gesù. Una donna scopre nel volto sofferente di Cristo, il volto di Dio e la sua salvezza: nel dolore la speranza.

7ª STAZIONE - Gesù cade per la seconda volta. Cade per essere vicino alla polvere in cui giace l'uomo senza Dio. Ci raggiunge nel profondo del nostro peccato.

8ª STAZIONE - Gesù incontra le donne di Gerusalemme. Egli rimprovera una pietà sentimentale,

fatta solo di parole, che si commuove, ma non cambia stile di vita.

9ª STAZIONE - Gesù cade per la terza volta. Non basta una volta, nemmeno due, per dirci che Gesù cade ai piedi del nostro peccato, soffre per le nostre cadute.

10ª STAZIONE - Gesù è spogliato delle vesti. Come l'uomo caduto nel peccato, che ha perso la sua dignità di figlio di Dio, scende tutti i gradini della perdizione.

11ª STAZIONE - Gesù è inchiodato in croce. Il suo corpo è martoriato dalla croce: nei momenti di dolore o di sconforto guardiamo a Lui che conosce il soffrire.

12ª STAZIONE - Gesù muore in croce. Questo è l'unico trono che il Signore accetta per sé: da qui, apparentemente vinto, regna sulla morte, attira il mondo a sé.

13ª STAZIONE - Gesù è deposto dalla croce. Dopo lo strazio, la quiete: Gesù è consegnato alle cure di chi lo ama e osa rimanere anche quando tutto sembra perso.

14ª STAZIONE - Gesù è collocato nel sepolcro. Tutto sembra finito. Ma il Signore si è paragonato ad un chicco di grano: sepolto, muore per fiorire a nuova vita.

Elide Siviero

Intenzione della settimana

PER I SACERDOTI. Perché accolgano i penitenti come il Buon Pastore con bontà e sapienza e li aiutino a seguire Gesù Cristo da vicino nella loro condizione di vita.

LITURGIA DEL GIORNO

III SETTIMANA QUARESIMA

(25-30 marzo) Liturgia delle Ore: III settimana

25 L Annunciazione del Signore, Solennità (bianco). Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. Con il "sì" della "sposa di Giuseppe" Maria il divino si unisce all'umano, il Figlio dell'Altissimo si identifica con il figlio di Davide, che Maria concepisce per opera dello Spirito Santo e chiamerà Gesù. È il grande mistero dell'incarnazione. *S. Lucia Filippini; S. Nicodemo.* Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39,7-11; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38.

26 M Ricordati, Signore della tua misericordia. La parabola del servo, debitore "insolubile e spietato", ci mette di fronte a due verità: il nostro debito verso Dio è enorme ed assolutamente insolubile; la sua remissione dipende dal nostro atteggiamento verso il prossimo. *Ss. Baronio e Desiderio; B. Caterina C. Morano, Dn 3,25.34-43; Sal 24,4-9; Mt 18,21-35.*

27 M Celebra il Signore, Gerusalemme. Gesù afferma l'unità dei due Testamenti, confermando la validità dell'Antico Testamento. L'esigenza di una giustizia "più perfetta" deriva dal nuovo rapporto con Dio: non più la giustizia dei "servi", ma la giustizia dei "figli". *S. Ruperto; B. Francesco Faà di Bruno.* Dt 4,1,5-9; Sal 147,12-13.15-16.19-20; Mt 5,17-19.

28 G Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore. Gesù è venuto a liberare l'uomo dal potere di Satana. Questo è il significato degli esorcismi. La vittoria di Gesù è sicura, perché egli è "il più forte". La presenza del regno di Dio esige da parte dell'uomo una decisione. *S. Stefano Harding; B. Giovanna M. de Maillé.* Ger 7,23-28; Sal 94,1-2.6-9; Lc 11,14-23.

29 V Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce. Il comandamento di Dio, «Amerai il Signore tuo Dio», che assorbe "tutte" le potenzialità umane, rimane essenzialmente "unico"; è l'amore del "prossimo", tuttavia, che ne rende visibile la fonte e l'efficacia. *S. Guglielmo Tempier; S. Ludolfo.* Os 14,2-10; Sal 80,6c-11.14.17; Lc 12,28b-34.

30 S Voglio l'amore e non il sacrificio. Dobbiamo salire al tempio, ossia metterci alla presenza di Dio, per "pregarlo" e non per vantarci dei nostri meriti. Il pubblicano e il peccatore non sono tanto due "categorie" distinte, quanto piuttosto due "atteggiamenti" che si alternano dentro di noi. *S. Secondo; S. Leonardo Murialdo; B. Amedeo IX.* Os 6,1-6; Sal 50,1-2.18-21; Lc 18,9-14.

[31 D IV Domenica di Quaresima / C (S. Beniamino) Gs 5,9a.10-12; Salmo 33,2-7; 2 Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32].

Tarcisio Stramare, osj